

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA-DESCRITTIVA

La scultura lignea dipinta, oggetto del presente lavoro, raffigura *Cristo in Croce*, opera appartenente alla *Chiesa Parrocchiale della SS. Trinità* nel Comune di San Donato di Ninea (CS); riconducibile, per fattura stilistico-compositiva, alla prima metà del sec. XVIII; ed aventi dim.: H.170cm x L.160cm x P.25cm (media);

La **Crocifissione** rappresenta il simbolo per antonomasia della **religione cristiana**: essa occupa un posto centrale nella produzione dell'arte sacra. L'analisi dell'iconografia della Crocifissione mostra la varietà di sistemi di senso attribuiti alla sofferenza ed alla morte di **Cristo** ed alla promessa di salvezza per gli uomini.

Il materiale iconografico che ha per oggetto la Crocifissione va dalle prime incerte incisioni del segno della Croce che troviamo nelle catacombe, alle espressioni più alte della raffigurazioni della Crocifissione di Gesù che troviamo nell'arte sacra di tutti i secoli; spazia dalle opere di alto pregio destinate a ricchi e raffinati committenti, alle manifestazioni ingenuie di espressività popolare che troviamo nelle cappelle votive, nelle feste religiose che celebrano la **Passione di Cristo**, ed altro ancora.

Pur restando fisse, dal medioevo in poi, le connotazioni figurative essenziali del Crocifisso (le braccia stirate a forza sulla croce, le gambe che si incrociano sui due piedi trafiggiti da un solo chiodo, il capo reclinato e sofferente, coronato da spine), le interpretazioni stilistiche che ne vengono date differiscono a seconda della tecnica di esecuzione adottata, delle invenzioni artistiche e delle espressioni di devozione legate a specifici territori.

Da alcuni elementi, quali i lineamenti del viso e del corpo, nonché l'annodatura del perizoma posta sulla sua sx, risultano essere caratteristiche tipiche della scultura settecentesca, opera di intagliatori meridionali.

Cristo crocifisso, è raffigurato con la testa piegata a dx, corona di spine soprastante e capelli sciolti che pendono sul davanti solo sul lato dx. Le sue nudità, sono coperte da un panneggio annodato a sx, da cui si intravedono delle tracce, di colore, poste in senso verticale, tipiche dei panneggi ebraici. Inoltre, con il film pittorico, l'artista, mette in risalto delle tumefazioni sul torace, sul basso ventre, sotto le ascelle, sulle ginocchia e sui piedi; ed ancora, da notare, la ferita a dx del costato, con la raffigurazione della fuoriuscita del sangue, a voler ricordare, il segno lasciato dalla lancia conficcata nel costato stesso.

STATO DI CONSERVAZIONE (PRE-INTERVENTO)

Lo stato di conservazione dell'opera, era mediocre; necessitava di un preconsolidamento, prima, e di una immediata disinfezione.

L'intera scultura, ad occhio macroscopico, era interessata da un'alterazione cromatica naturale, da depositi superficiali, nonché da macchie sparse, creati in virtù della vetustà dell'opera stessa.

Le alterazioni cromatiche naturali, erano rappresentate, da patine sparse di sporco e di deposito di particolato atmosferico e da fumi.

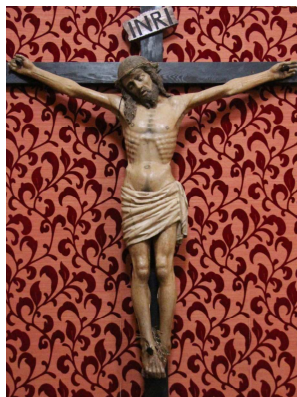
Evidenti erano le zone consunte o di distacco della struttura lignea, raffigurate da una serie di lesioni sparse. Più precisamente: distacco - frattura del braccio dx; lesione sul braccio sx; mancanze di parti delle dita mano dx (indice, medio, anulare); evidenti erano le tracce di erosioni sull'alluce e sul dorso del piede dx; e sicuramente a causa di urti, tracce di rottura, con caduta e perdita di parti, si riscontravano in alto a sx, sul panneggio, con conseguenziale perdita del film pittorico;

Il film pittorico era decoeso ed ammalorato in più parti, con evidenti tracce di caduta e perdita di parti, nonché sollevamenti dello stesso, in particolare nelle seguenti zone: polpaccio sx e dx; braccio ed avambraccio dx; tallone piede dx; piede sx; mignolo mano dx.

Non in ultimo, presenza di insetti xilofagi con evidenti fori di sfarfallamento, che hanno contribuito al degrado dell'opera d'arte.

Da non sottovalutare la presenza totale di umidità, che sicuramente ha creato scollamenti interni alle fibre costituenti l'intera struttura lignea, necessario quindi l'esecuzione di un consolidamento totale, previo utilizzo di resina acrilica, preceduto da un preconsolidamento atto questo, a poter fermare l'avanzato stato di degrado del film pittorico succitato.

Infine, la croce lignea, in essenza d'abete, non originale, è composta da due assi, aventi dim. H.270cm; L.175cm; Spess. 3,5cm; ed era caratterizzata da un totale depositi superficiale, e da una colorazione "nerastra", che ne celava la venatura dell'essenza lignea.



Prima del restauro



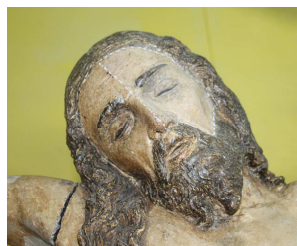
Distacco arti superiori



Preconsolidamento



Ricostruzione dita mano dx



Prove pulitura



Eliminazione vecchie stuccature e marciscenze



Pulitura



Eliminazione vecchie stuccature e marciscenze

INTERVENTI DI RESTAURO EFFETTUATI

Per quanto riguarda l'intervento di restauro estetico-conservativo, inerente la scultura lignea dipinta raffigurante *Cristo in Croce* (sec.XVIII), sono state eseguite le seguenti operazioni:

- Distacco della scultura dalla croce lignea, rimuovendo n°3 chiodi, ed il perno a vite posto dal retro di questa sulla schiena del Cristo;
- Preconsolidamento strutturale di quelle superfici che presentano sollevamenti della preparazione, cedimenti e decoesioni attraverso iniezioni di collanti del tipo animali; Velinatura protettiva della superficie dipinta a rischio di caduta e perdita di parti, con carta giapponese e colle animali (colla di coniglio);
- Disinfezione mediante utilizzo di permetrina pura del "tipo" Per-Xil 10, nelle opportune percentuali, eseguita previa accurata spolveratura, con iniezioni di alcool e acetone per facilitare l'immissione dell'antitarlo, dato a pennello e ad iniezioni localizzate. Successiva eliminazione della stessa in eccesso previo l'utilizzo di prodotto del "tipo" white spirit;
- Consolidamento della struttura lignea composta di elementi plastici, previa accurata spolveratura, con iniezioni di alcool e acetone per facilitare l'immissione del consolidante, eseguita per imbibizione, data a pennello, ed a iniezioni localizzate a più riprese e fino ad assorbimento totale della resina del tipo Paraloid B/72, disciolta nelle opportune percentuali, con diluente poliuretano. Successiva eliminazione della resina in eccesso e pulitura di tutta la superficie previo l'utilizzo di prodotto del "tipo" white spirit.
- Inoltre, si è effettuato un consolidamento delle microfessure, delle fratture e delle decoesioni ;
- Pulitura generalizzata della superficie pittorica, previa esecuzione di saggi stratigrafici attraverso l'utilizzo di impacchi di sostanze decapanti e Ph neutro disciolti in Carbonsilmetilcelluloso e solventi come ammoniaca diluita in H2 O, al 10%, alcool isopropilico, saliva artificiale, utilizzo di bisturi a lama mobile per rimozione dello sporco eccessivo. Rimozione degli strati finali opacizzati con cotone intriso di prodotto del "tipo"essenza di trementina;
- Integrazioni e ricostruzioni di parti lignee (n° 3 dita mano dx; n°3 dita piede dx; panneggio parte superiore), con parti lignee della stessa essenza della scultura (pero), stagionate e preventivamente trattate con sostanza antitarlo e antimuffa; sagomate ed intagliate a tuttotondo. Il fissaggio di queste alla scultura, è stato eseguito con colla animale, del "tipo" colla di bue, e cavicchi lignei di opportuno diametro;
- Intervento di stuccatura, previa pulitura delle lacune dai residui di polvere e sostanze incoerenti, tramite stesura stucco a base di colla animale (coniglio), e gesso di Bologna, dato a caldo. Livellamento successivo delle stesse a bisturi e/o abrasivi, di varia grammatura, lisciate a spatolina;
- Reintegrazione pittorica delle lacune al fine di facilitare la comprensione visiva generale dell'immagine raffigurata attraverso l'utilizzo di colori a tempera, del "tipo" Maimeri-Gouache, eseguendo la tecnica di integrazione a tratteggio e/o selezione;
- Verniciatura protettiva, della reintegrazione a tempera, con vernice matt del "tipo" Lefranc & Bourgeois, disciolta in essenza di trementina passata a pennello, omogenea, a due mani distinte l'una dall'altra;
- Reintegrazione pittorica migliorativa, ove necessaria, al fine di facilitare la comprensione visiva del film pittorico attraverso l'utilizzo di colori a vernice disciolti in diluente e vernice matt, del "tipo" Maimeri-Gouache, eseguendo la tecnica di integrazione a tratteggio e/o selezione;
- Verniciatura finale protettiva con vernice clear matt, del "tipo" Lefranc & Bourgeois, disciolta in essenza di trementina passata a spruzzo per un miglioramento estetico-conservativo;
- Per quanto riguarda la croce lignea, precedentemente distaccata dalla scultura, composta, come succitato, da n°2 assi lignei, essenza abete, si è proceduto ad una disinfezione totale, e successiva pulitura con cloruro di metilene; sono poi state effettuate delle piccole stuccature di tracce di fori con araldite. infine, è stato eseguito un trattamento finale, con cera del "tipo" carnauba a bitume, patinata.

Gli interventi di Restauro di tipo Estetico-Conservativo predisposti sulla scultura in oggetto sono stati mirati quindi, a ristabilire quanto più possibile una sua lettura estetica ottimale ed omogenea attraverso le due fasi inscindibili del Restauro Conservativo e del Restauro Estetico e/o Pittorico.

Il primo, che tende a bloccare o, quanto meno, a rallentare i processi di degrado strutturale in atto, sia per quanto riguarda il supporto che, il film pittorico; il secondo invece, cerca a ristabilire quell'equilibrio estetico-cromatico perso a causa delle alterazioni, e quindi, nel ricrearlo si tende a rendere il tutto più omogeneo ed unitario possibile.